

VareseNews

A Castelseprio arriva il gioco di ruolo ideato per scoprire l'Italia dei Longobardi

Pubblicato: Lunedì 20 Maggio 2024



Farà tappa a **Castelseprio**, al parco archeologico, nella giornata di **sabato 25 maggio**, l'avventura **"Prima che il gallo canti"**, il gioco di ruolo con ambientazione fantasy nell'Italia ai tempi della civiltà dei Longobardi, proposto dall'Associazione **Italia Langobardorum**, l'ente di gestione del sito seriale UNESCO "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)".

L'iniziativa a partecipazione gratuita su prenotazione a [questo link](#), coinvolgerà in un'unica sessione di gioco, dalle ore 15 alle 18, numerosi partecipanti che, suddivisi in più tavoli da gioco, saranno guidati da **game master** a vivere una vera e propria **trama fantasy** ambientata al tempo della dominazione longobarda in Italia, accompagnandoli nella conoscenza di una **straordinaria civiltà** che si dimostrò capace, nel periodo di transizione tra il tardoantico e l'alto Medioevo, di realizzare una felice sintesi tra l'eredità classica greco-romana e l'apporto culturale germanico.

L'avventura di **"Prima che il gallo canti"**, ispirata a "Dungeons & Dragons", il gioco di ruolo fantasy più conosciuto al mondo, che può anche essere scaricata dal pubblico per giocare in autonomia, è prodotta **dall'Associazione Italia Langobardorum in collaborazione con Gummy Industries** ed è stata ideata e scritta da Emilio Palmerini e Giada Taribelli, con un antefatto a fumetti sceneggiato e illustrato da Francesco Mazziotta del **collettivo "Non Dire Draghi"**.

Nella trama del gioco, i partecipanti interpreteranno il ruolo di un **gruppo di avventurieri longobardi**,

chiamati a risolvere un oscuro mistero celato tra le mura di una comunità monastica dell’VIII secolo, immaginati in rappresentanza di ciascuno dei sette luoghi che, con i relativi gruppi monumentali, costituiscono il **sito seriale Unesco dei Longobardi in Italia**, e che sono: l’area della Gastaldaga (con il Monastero di Santa Maria in Valle e il Tempietto Longobardo) e il complesso episcopale a Cividale del Friuli (UD), il monastero di San Salvatore – Santa Giulia e l’area archeologica del Capitolium a Brescia, il Castrum con la Torre di Torba e la Chiesa di Santa Maria Foris Portas a Torba e a Castelseprio (VA), la Basilica di San Salvatore a Spoleto (PG), il Tempietto del Clitunno a Campello sul Clitunno (PG), il Complesso di Santa Sofia a Benevento e il Santuario di San Michele a Monte Sant’Angelo (FG).

L’iscrizione alla giornata di gioco – effettuabile tramite il portale Eventbrite, [qui](#) – darà diritto ai partecipanti non solo alla consegna di **un manuale della one-shot**, contenente le istruzioni per giocare l’avventura e l’antefatto a fumetti disegnato da Francesco Mazziotta, ma anche ad **una visita guidata gratuita**, con inizio alle ore 14, del **Parco Archeologico e dell’Antiquarium** di Castelseprio (VA) beni UNESCO appartenenti al sito seriale longobardo.

La finalità dell’avventura, sia nella sua versione confezionata e scaricabile, sia nella sua versione giocata dal vivo nelle località del sito seriale longobardo, è non soltanto di contribuire a diffondere **la conoscenza del sito seriale Unesco dei Longobardi in Italia**, che racchiude le principali testimonianze monumentali riconducibili alla civiltà espressa da questo popolo, ma anche di migliorare la comprensione del mondo culturale longobardo, **ribaltando quella rappresentazione negativa dei Longobardi**, associati all’idea di “barbarie” e di “decadenza”, che la storiografia recente ha smentito, sottolineandone la fondamentale capacità di aver assimilato la tradizione romana, la spiritualità del Cristianesimo, l’influenza bizantina e i valori germanici, dando vita ad una nuova ed originale cultura.

Siamo figli anche dei Longobardi

L’evento **“Prima che il gallo canti”** previsto a Castelseprio si inserisce nell’ambito del progetto **“Longobardi in viaggio verso nuovi scenari”** a valere sulla **Legge 77/2006 del Ministero della Cultura** “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell’UNESCO”.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it